

AS • ROMA



official match program season 2015/16



ROMA Cares

vs Real Madrid CF

ROUND OF 16 FIRST LEG

17/02/2016

Stadio Olimpico

ore 20.45



www.ASROMA.IT



4

Intervista

Campione d'Italia con la Roma, Emerson presenta la sfida da doppio ex



8

L'avversario

Analisi del Real Madrid. Tutti i pregi e difetti della squadra di Zidane



10

Focus

"Perfetti conosciuti". 20 personaggi che hanno fatto la storia dei 2 club



9 Parola al Media Center

I pronostici di Vespasiani
Di Nicolantonio
Vitacolonna



16

Numericamente Parlando

Statistiche, dati e approfondimenti sulla storia romanista



14

Ticket Radio&TV

Ancora disponibili tagliandi per poter vedere la Roma all'Olimpico

CAMPIONATO 2015/16 Round of 16 First Leg AS Roma vs Real Madrid CF

Anno 2 Numero 33 | Contenuti AS Roma Media |
Art Director Fabio Tancredi | Foto Roma Photo/AS Roma |
Redazione Tiziano Riccardi, Francesca Viola
Telefono 06-50191204/7 | Posta elettronica matchprogram@asroma.it



Cover Story

Ottavi Real

In copertina, un momento di Roma-Real Madrid del 2008, andata degli ottavi di finale. In foto, Totti porta palla con Drenthe alle spalle che cerca di contrastarlo



18

Sfide passate

Otto match in totale tra le due squadre, tutte in UCL



20

Last match

L'ultima gara del girone giocata all'Olimpico contro il Bate Borisov



21

Cuore altrove

"Come otto anni fa: questione di scelte".
Di Interno26



23

Galli a cantare

"Il lunatico centravanti della Roma".
Di Daniele Galli



24

Giocarono oggi

Si sono giocate nove gare il 17 febbraio: 59 anni fa ultima vittoria



Emerson Ferreira Da Rosa doppio ex della gara, con la maglia giallorossa ha vinto lo scudetto e una supercoppa

Emerson

Vinci a Roma e rimani nella storia

di Francesca Viola

“La squadra giallorossa è quella con cui ho militato di più nella mia carriera. Gli sono grato. Spalletti è un grande allenatore, ha tutto per giocarsi la partita con il Real Madrid”

Non è stato facile riuscire a parlare con lui, ma alla fine ci siamo riusciti. Presentiamo la prima gara di ottavi di finale di Uefa Champions League con Emerson Ferreira Da Rosa, centrocampista brasiliano campione d'Italia nella stagione 2000-2001 che oggi è tornato a vivere in Brasile dopo aver vestito tante altre maglie “pesanti” tra le quali Juventus, Real Madrid e Milan. E ora si occupa dei giovani: “Ho una scuola calcio in Brasile, mi occupo dei ragazzi, cerco di dare una possibilità di crescita ai ragazzi che vivono nella città dove sono nato”.

COM'È OGGI IL CALCIO GIOVANILE IN BRASILE?

“Ogni anno diventa più difficile. Oggi il calcio è troppo business a tutti i livelli. A volta diventa difficile per i giovani dal buon potenziale arrivare a farsi conoscere dai grandi club, noi lavoriamo per dare loro questa possibilità. È un progetto iniziato cinque anni fa, per formare dei giovani per le grandi squadre, ma ci vuole tempo”.

LE CAPITA DI VENIRE IN ITALIA?

“Sì, quando il lavoro me lo permette

vengo sempre molto volentieri. Mi piace moltissimo Roma, ho tanti amici e mia figlia Carolina abita ancora a Roma. È una città spettacolare, è la mia seconda casa”.

SEGUE IL CALCIO EUROPEO?

“Lo seguo con attenzione e mi piace tantissimo. Il tre campionati, quello italiano, spagnolo e inglese, migliorano ogni anno di più. Quello tedesco diventa quasi noioso perché vince sempre il Bayern Monaco, al massimo il Borussia Dortmund riesce a dare un po' fastidio”.

ROMA-REAL: CHE OTTAVI DI FINALE SARANNO?

“Io penso che sarà una gara molto difficile per la Roma. La squadra è galvanizzata dall'arrivo di Spalletti, un grande allenatore, ma non sarà facile. Sappiamo che il Real Madrid è sempre la squadra da battere”.

COME GIUDICA I DUE ALLENATORI?

“Zidane sta all'inizio di un lavoro che ha bisogno di tempo per dare i primi frutti, è molto difficile infatti giudicarlo in questo momento. Parlare dei



**IL REAL
MADRID
HA GIOCATORI
FORTISSIMI
CHE POSSONO
RISOLVERE
IN QUALSIASI
MOMENTO
LA GARA**

suoi successi da calciatore è fin troppo facile, ora sta a lui far vedere di cosa è capace in panchina.

Ha fatto la scelta giusta, prima ha lavorato con altri allenatori e poi ha deciso di cogliere l'opportunità del Real”.

E SPALLETTI?

“Spalletti è un grandissimo allenatore e nonostante il valore dei due organici sia di livello diverso sono certo che si giocherà la partita. Il Real Madrid ha dei giocatori di altissimo valore che possono risolvere la partita in qualunque momento, la Roma invece deve cercare di giocare come squadra, cercare di superare l'avversario con la forza del collettivo. Secondo me ce la può fare...”.

SPALLETTI HA GIÀ ELIMINATO IL REAL NELLA STAGIONE 2007/2008, OGGI QUAL È IL DIVARIO TRA LE DUE SQUADRE?

“Il momento è diverso, non si possono fare paragoni. Ora il Real Madrid sta in un buon momento e la Roma dopo un periodo difficile sta cercando di riprendersi il campionato. Loro

sono la squadra favorita, ma in due gare tutto può succedere”.

CREDE CHE GIOCARE LA PRIMA IN CASA POSSA ESSERE UN FATTORE POSITIVO?

“Io non vedo tanta differenza, la Roma deve cercare di fare risultato e non prendere gol. E con un attacco come il loro non è facile. Penso che la prima, in casa o fuori, sia comunque la più importante. Darà la possibilità di capire di più cosa può succedere nella gara di ritorno”.

CHI DI LORO FA PIÙ PAURA?

“Tutti. È molto facile fare nomi, Cristiano Ronaldo, Benzema... James Rodríguez, una rosa come si dice “interessante”.

La formazione della Roma non punta su un giocatore solo, ma come gruppo può far vedere belle cose, può fare una bella partita”.

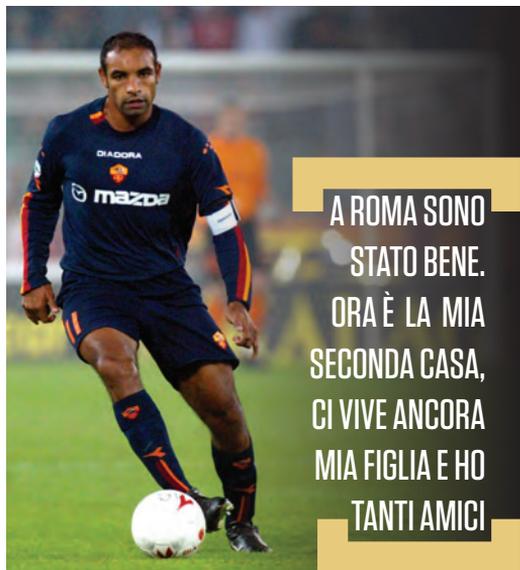
LA SUA ESPERIENZA ALLA ROMA, COME QUELLA AL REAL NON FU FACILISSIMA ALL'INIZIO, VERO?

“Sì in entrambi i casi l'inizio fu duro, ma poi furono diversissime”.

I SUOI QUATTRO ANNI ALLA ROMA?

“Avrei voluto essere utile subito, dall’inizio, ma mi infortunai. La Lazio aveva vinto lo scudetto e il desiderio di rivalsa era fortissimo, la pressione alle stelle.

Per fortuna mi sono ripreso in tempo per giocare un po’ di partite di quella



**A ROMA SONO
STATO BENE.
ORA È LA MIA
SECONDA CASA,
CI VIVE ANCORA
MIA FIGLIA E HO
TANTI AMICI**

stagione particolare che ci ha portati allo scudetto”.

E POI?

“La Roma è stata la squadra con cui ho giocato di più nella mia carriera. Mi ha dato la possibilità di mettermi in mostra, gli sono molto grato. Quattro anni bellissimi, niente altro da dire. Giocare a Roma non è facile, le pressioni sono tante e l’amore dei tifosi è fortissimo, si hanno tante responsabilità, ma è bellissimo. Abbiamo vinto uno scudetto e una Supercoppa Italiana, ma avremmo potuto anche fare di più. Giocavamo al pari delle altre e siamo stati per quel periodo la squadra da battere”

QUAL È IL RICORDO PIÙ BELLO DEGLI ANNI IN GIALLOROSSO?

“Gli applausi in tribuna contro l’Aek Atene non li posso dimenticare, non me li aspettavo. Tutto l’Olimpico in piedi, una grande emozione, un giorno molto speciale. Da quel giorno poi in campo ogni volta che ho vestito quella maglia ho sempre cercato di fare il mio massimo, come per ringraziarli di quel giorno. Pochi giocatori hanno vissuto un momento così come il mio”.

E INVECE COME ANDÒ AL REAL MADRID? COSA NON HA FUNZIONATO?

“Sono stato una sola stagione, ed è stato un anno molto difficile, soprattutto i primi sei mesi. La colpa è stata tutta mia, non ho capito le mie responsabilità. Vestire quella maglia ha un peso particolare, diventi una stella e io in quel momento non sono riuscito a rimanere umile come quando giocavo in Brasile... Li non sei un semplice giocatore di calcio, ma diventi un idolo e io non ho saputo gestirmi come avrei dovuto. Abbiamo comunque fatto il nostro dovere, abbiamo vinto il campionato nonostante il Barcellona avesse ben dieci punti di vantaggio su di noi, li abbiamo ripresi e superati. È stata una esperienza comunque, ho capito molto come professionista e come funziona la vita”.

LEI HA VINTO TANTO CON TANTE MAGLIE DIVERSE, COM’È VINCERE A ROMA?

“È vero quello che dicono, a Roma è difficile vincere, ma ci devi provare sempre, perché rimani nella storia”. ■

Già metabolizzato l'addio di Benitez

Dall'avvento di Zidane, 5 vittorie su 6



Zidane è sulla panchina del Real Madrid da gennaio. Il francese è alla prima esperienza da tecnico

Portieri	Portieri
25 Szczesny	1 Navas
26 De Sanctis	13 Casilla
Difensori	Difensori
2 Rüdiger	2 Varane
3 Digne	3 Pepe
5 Castán	4 Sergio Ramos
13 Maicon	6 Nacho
35 Torosidis	12 Marcelo
44 Manolas	15 Carvajal
87 Zukanovic	17 Arbeloa
Centrocampisti	23 Danilo
4 Nainggolan	32 Lienhart
15 Pjanic	Centrocampisti
16 De Rossi	8 Kroos
20 Keita	10 Rodriguez
21 Vainqueur	11 Bale
24 Florenzi	14 Casemiro
48 Uçan	16 Kovačić
Attaccanti	18 Vázquez
8 Perotti	19 Modrić
9 Džeko	22 Isco
10 Totti	27 Ødegaard
11 Salah	Attaccanti
14 Falqué	7 Ronaldo
22 El Shaarawy	9 Benzema
All. Spalletti	20 Jesé
	36 Díaz Mejía
	All. Zidane

ARBITRO: Kralovec (CZE)

La cura Zidane ha fatto decisamente bene al Real Madrid: 5 vittorie e un pareggio, con 5 gol subiti e 23 fatti. Benitez è un ricordo sbiadito, ora in casa Real regna l'armonia e il bel gioco. Zidane ha creato subito un feeling particolare con lo spogliatoio e

l'assenza di impegni europei gli ha dato l'opportunità di lavorare con maggiore tranquillità, anche dal punto di vista fisico. La ricerca di un'intensità più elevata è diventato così il primo obiettivo da raggiungere. Il secondo, conseguente, è stato restituire qualità alla manovra madridista, partendo dalla discontinuità con la precedente gestione tecnica: Casemiro, uomo di sostanza dell'era Benitez, ha giocato appena 20 minuti nelle ultime 6 gare. Al suo posto, Zidane preferisce Isco con Kroos e Modric, per un centrocampo dall'elevato tasso tecnico. A soffrirne è la fase difensiva, ancora deficitaria. Il reparto arretrato continua a mostrare incertezze, nei singoli e nell'equilibrio di squadra. Se fare gol non è un problema, con giocatori del calibro di James Rodriguez, Benzema e Cristiano Ronaldo, rinato dopo un inizio di

stagione altalenante, al contrario in difesa il Real Madrid subisce troppo. Pregi, tanti, e difetti, pochi, di una squadra ancora alla ricerca di una nuova identità, ma sicuramente tra le favorite per la vittoria della UEFA Champions League, divenuto obiettivo principale della stagione dopo l'eliminazione dalla Coppa del Re e una Liga sempre più difficile da conquistare.

MARCO PAONESSA

UEFA CHAMPIONS LEAGUE		
OTTAVI DI FINALE	24/2/2016	15/3/2016
ANDATA	PSV-Atlético	Atlético-PSV
16/2/2016	Dynamo Kyiv-Man. City	Man. City-Dynamo Kyiv
Paris-Chelsea		
Benfica-Zenit		
OTTAVI DI FINALE	17/2/2016	16/3/2016
RITORNO	Gent-Wolfsburg	Barcelona-Arsenal
8/3/2016	Roma-Real Madrid	Bayern-Juventus
Wolfsburg-Gent		
Real Madrid-Roma		
QUARTI DI FINALE	23/2/2016	5-6 aprile - 12-13 aprile
Arsenal-Barcelona	9/3/2016	SEMIFINALE
Juventus-Bayern	Zenit-Benfica	26-27 aprile - 3-4 maggio
	Chelsea-Paris	FINALE
		28 maggio



Claudio Di Nicolantonio
Roma TV (can, 213 SKY)



Matteo Vespasiani
Roma TV (can, 213 SKY)



Francesco Vitocolonna
Roma TV (can, 213 SKY)

Una partita che può dare il parametro della crescita della Roma.

Sorprendente.

Difficilissima, ma come dice Spalletti abbiamo il 50% di possibilità



Nainggolan



Perotti



Dzeko

In mezzo al campo.

Sulle fasce.

Ovunque, dovremo essere perfetti.

Uno è difficile. Tutti.

Cristiano Ronaldo.

Ovviamente Cristiano Ronaldo, ma occhio anche a James Rodriguez

Come allenatore deve ancora dimostrare, ma finora ha lavorato bene sulla testa dei giocatori.

Grande campione, allenatore inesperto.

Ancora inesperto a certi livelli, speriamo di approfittarne.

Conta, se teniamo il risultato in equilibrio, al ritorno potremmo avere chance.

In questo momento, per la Roma, meglio giocare la prima in casa.

Forse meglio giocare prima all'Olimpico. A patto di conquistare un risultato positivo.

Over.

Over.

Under.

Che match sarà?

L'uomo che può decidere la gara per la Roma?

Dove verrà decisa la sfida?

Chi teme del Real Madrid?

Un giudizio sul tecnico avversario, Zidane?

Quanto conta ai fini della qualificazione che la prima si giochi in casa?

Prevede un match da under o over?

Tra Roma e Real Madrid ci sono venti personaggi in comune tra calciatori, allenatori e dirigenti. Ne esce una squadra in campo e uno staff fuori coordinato da Capello. Non esiste al mondo un'altra società con tanta contaminazione giallorossa

di Tiziano Riccardi

Perfetti



Luis Antonio Carniglia



Vujadin Boškov



Franco Baldini

Il destino di Roma e Real Madrid non è e non sarà mai lo stesso. Sono due squadre che rappresentano più di altre il nome e l'identità delle capitali che rappresentano, ma calcisticamente sono distanti. Vuoi per storia, vuoi per tradizioni, vuoi per trofei vinti, sono da sempre due cose diverse. Una, la Roma, è espressione popolare del calcio. L'altra, il Real Madrid, è emblema del potere e del successo. Però, c'è un però da raccontare. È un però che riguarda giocatori e figure di riferimento intorno al campo da gioco. Tra le due squadre, infatti, si ricordano giocatori o dirigenti che abbiano vestito entrambe le maglie. I cosiddetti doppi ex. Sono 20 in tutto, mettendoci dentro pure manager

e altre figure da organigramma. Venti: per quanto riguarda la Roma non esiste altra società mondiale che abbia avuto tutta questa contaminazione giallorossa in campo e fuori. In Europa il Barcellona è secondo – ma distanziato – in questa particolare graduatoria con 11 elementi. Nel resto del mondo sono al passo Boca Juniors (15) e San Paolo (12). I calciatori in comune con la formazione madridista sono dodici e facendo un po' di ordine si potrebbero pure disporre in campo stilando una squadra di tutto rispetto. Un gioco, ovviamente. Ma un gioco divertente. Facciamolo. Tra i pali Franco Tancredi, estremo difensore romanista del secondo scudetto, al Real nella stagione 2006-

conosciuti

2007 come preparatore dei portieri. In difesa una linea a quattro di tecnica e cattiveria formata da Christian Panucci, Walter Adrian Samuel, Gabriel Heinze e Cicinho. A centrocampo tre mediani di spessore e qualità come Emerson Ferreira da Rosa, Ivan Helguera e Luis Del Sol. In avanti uomini offensivi e di fantasia, ma non di



Julio Baptista



Fabio Capello



Cicinho

spiccata prolificità: Iago Falque, Antonio Cassano, Julio Baptista. Ci sarebbe pure Fernando Gago da conteggiare, ma potrebbe rientrare in un ideale turnover come cambio in mezzo al campo. E fuori dal terreno verde? L'uomo giusto per guidare l'undici sembra Fabio Capello, tecnico che ha vinto il campionato sia con



Fernando Gago



Luis Enrique



Luis del Sol



Massimo Neri

Un mondo di ex

1 - REAL MADRID (20)

Anceletti (all.), Baldini (dir.), Boskov (all.), Capello (all.), Carniglia (all.), Cassano, Cichinho, Del Sol, Emerson, Gago, Galbiati (v.a.), Heinze, Helguera, Iago Falque, Julio Baptista, Luis Enrique, Neri (p.a.), Panucci, Samuel, Tancredi (p.p.)

2 - BOCA JUNIORS (15)

Angelillo, Balbo, Batistuta, Bianchi (all.), Burdizzo, Caniggia, Carniglia, Gago, Lorenzo (all.), Osvaldo, Paredes, Perotti, Provvidente, Samuel, Spitale

3 - SAN PAOLO (12)

Adriano, Bastos, Cafu, Cerezo, Cichinho, Falcao, Julio Baptista, Lima, Simeone, Tolo, Wagner, Zago

4 - BARCELONA (11)

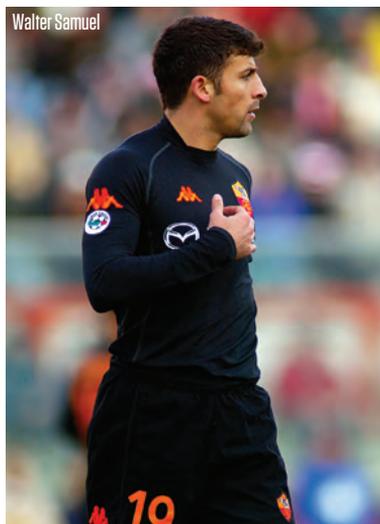
Bojan, Giuly, Guardiola, Herrera (all.), Iago Falque, Keita, Luis Enrique (all.), Moreno (v.a.), Nyer, Rafa Pol (p.a.), Sanabria

5 - BOTAFOGO, MONACO, RIVER PLATE (9)

B: Cichinho, Da Costa, Defendi, Doni, Jair, José Ricardo da Silva, Julio Sergio, Marquinho, Renato

M: Cufre, El Shaarawy, Giuly, Maicon, Menez, Nonda, Panucci, Pellizzaro (p.p.), Rannieri (all.)

R.P.: Balbo, Caniggia, Iturbe, Lamela, Lombardo, Lorenzo (all.), Pesola, Spitale, Trotta



Walter Samuel

la Roma sia con il Real. Non trascurabili nemmeno le candidature di Luis Carniglia e Vujadin Boskov, ma vincenti solo sulla panchina merengues e non su quella capitolina. Quanto ai nomi spendibili per la guida tecnica potrebbero essere inclusi quelli di Carlo Ancelotti e Luis Enrique, ma si tratta di due casi limite. Ancelotti è stato calciatore tricolore della Roma nel 1983 e allenatore del Real della "Decima" nel 2014. Luis Enrique allenatore della Roma nel 2011-2012 e



Carlo Ancelotti

giocatore del Real dal 1991 al 1996. Nella galleria spiccano pure altre due figure professionali legate allo staff tecnico: il vice allenatore Italo Galbiati e il preparatore atletico Massimo Neri, persone di fiducia di Capello. Per non parlare di Franco Baldini, manager di mercato che l'uomo di Pieris aveva conosciuto a Roma e poi sponsorizzato a Madrid e in nazionale inglese. Baldini, nello specifico, portò in "blanco" Gonzalo Higuain per 13 milioni di euro. L'operazione fiore all'occhiello della sua esperienza ibe-



Gabriel Heinze

rica. Al dirigente toscano si può attribuire pure l'affare Samuel: comprato per la Roma dal Boca Juniors per ventisette miliardi delle vecchie lire nel 1999 e poi rivenduto al Real anni dopo per venticinque milioni di euro nel 2004. Tuttavia, il centrale argentino non è stato l'unico trasferimento

Antonio Cassano



Iago Falque



Ivan Elguera

di mercato diretto tra i due club. Nel gennaio 2006 Cassano trasloca dalla capitale italiana a quella spagnola per cinque milioni di euro. Nelle estati 2007 e 2008 i brasiliani Cicinho e Julio Baptista fanno rotta Madrid-Roma per rinforzare l'allora Roma di Luciano Spalletti. Lo stesso Spalletti di oggi, ma lui al Real non c'è mai stato. Lo ha battute due volte nel doppio confronto andata e ritorno datato 2008. Non una cosa da tutti. ■



Franco Tancredi

Emerson



Christian Panucci



Italo Galbiati



100.7 FM

SCARICA L'APP GRATUITA PER APPLE E ANDROID

Per la pubblicità su *Roma Radio* contatta commercialeaudio@asroma.it
o chiama al numero 06.50.191.336

Alcuni settori già esauriti Tagliandi in vendita fino al fischio



Torna la Uefa Champions League, gli ottavi di finale contro il Real Madrid di Zidane. Ancora disponibili i settori Distinti Nord, Tribuna Tevere e Monte Mario. Una occasione importante per sostenere da vicino la squadra. Se invece non puoi andare allo stadio, puoi seguire la partita in televisione, in radio o seguire gli aggiornamenti sui social.



PREZZI TAGLIANDI ED ALTRO

<http://www.asroma.com/it/notizie/2015/12/tutte-le-informazioni-sui-biglietti-per-roma-real-madrid-di-champions-league>

BIGLIETTI

<http://www.listicket.com/ticketing/acquisto/acquistoStep1/34062/ROMA-vs-REAL-MADRID-Uefa-Champions-League-2015-2016>

Ricevitorie Lis Lottomatica abilitate AS Roma (www.listicket.com)

Foro Italico Ticket Office: Viale delle Olimpiadi 61 (il giorno della gara questo punto vendita potranno essere acquistati solo i biglietti di Tribuna)

Piazza Colonna 360, Via Appia Nuova 130, Centro Comm. "Roma Est", Viale della Primavera 23, Centro Comm.le "Dima", Via Arenula 82, Via Tuscolana 1424, Centro Comm.le "I granai", Centro Comm.le La Romana, Via di Portonaccio 68, Area Comm. "Parchi della Colombo", Valmontone Outlet.

Centro Servizi AS Roma: 06.89386000 - abbonamenti@asroma.it

Listicket: www.listicket.com. In modalità digitale solo per possessori AS Roma Club Privilege, in modalità Hometicketing, dovranno essere stampati contestualmente all'acquisto.

Call Center Ticketone: 892.101

QUANDO: La vendita prosegue fino alle ore 20.45 del 17/2 (Ricevitorie /Punti Plus LISTICKET e Foto Italic Ticket Office).

CANALI ROMA

Roma Radio diretta audio integrale su Roma Radio 100.7.

Radiocronaca: Paglia, Rossi.

Roma TV diretta audio canale 213 Sky.

Telecronaca: Spartà, Scarchilli. Prepartita su Roma TV con Francesca Brienza nel pre e post gara ospiti in studio Ruggero Rizzitelli, Valentina Ballarini e Consuelo Canovas.

TWITTER live su [@OfficialASRoma](https://twitter.com/OfficialASRoma).



Roma, la prima in Champions League datata 11 settembre 2001, con il Real

Si gioca il match numero 3.516

Gare ufficiali disputate dall'AS Roma: 3.516				
V	N	P	GF	GS
1.501	1019	996	5.189	3.953

Nelle coppe europee (1931-2015) gara numero 283				
V	N	P	GF	GS
126	64	92	430	339

In competizioni UEFA (1969-2015) gara numero 229				
V	N	P	GF	GS
103	52	73	335	253



Zebina contrasta Figo in Roma-Real Madrid dell'11 settembre 2001. Sullo sfondo, Totti con la sua fascia da capitano

OTTO PRECEDENTI CONTRO I "BLANCOS"

Roma e Real Madrid si sono affrontate otto volte nelle coppe europee, sempre in Champions League: sei volte nella fase a gironi e due volte per gli ottavi di finale nell'edizione 2007/2008. Al Real Madrid è legata la prima partita della Roma in Champions

League. Il bilancio nelle coppe europee è di tre vittorie della Roma (due negli ottavi di finale), un pareggio e quattro successi del Real.

CHAMPIONS LEAGUE, GIRONI
11 settembre 2001, Roma-Real Madrid 1-2 (Totti rig.)
24 ottobre 2001, Real Ma-

drid-Roma 1-1 (Totti)
17 settembre 2002, Roma-Real Madrid 0-3
30 ottobre 2002, Real Madrid-Roma 0-1 (Totti)
28 settembre 2004, Real Madrid-Roma 4-2 (De Rossi, Cassano)
8 dicembre 2004, Roma-Real Madrid 0-3 a porte chiuse
CHAMPIONS LEAGUE, OTTAVI
19 febbraio 2008, Roma-Real Madrid 2-1 (Pizarro, Mancini)
5 marzo 2008, Real Madrid-Roma 1-2 (Taddei, Vucinic)

OTTAVI DI FINALE, 32 SFIDE DAL 1931

A partire dal 1931, la Roma ha giocato 32 volte gli ottavi di finale in otto diverse manifestazioni europee: 16 volte si è qualificata (8 volte giocando il ritorno in trasferta) e 16 volte è stata eliminata. La Roma si è qualificata 11 volte ed è uscita in 10 occasioni agli ottavi nelle competizioni UEFA, cioè dalla stagione 1969/1970. Se negli ultimi tre tentativi i giallorossi sono sempre usciti agli ottavi (l'ultima contro la Fiorentina in Europa League), in questo turno in Champions League il bilancio è in equilibrio: Roma due volte avanti (a spese di Lione e Real Madrid) e due volte fuori (Arsenal e Shakhtar Donetsk).

TOTTI GUIDA LE MARCATURE GIALLOSASSE DEL TORNEO

Francesco Totti è il miglior marcatore romanista in Champions League con 17 reti realizzate in 16 diverse partite (una doppietta vs Valencia) e su 55 presenze totali nella massima competizione.

ne europea. In totale i marcatori della Roma in Champions League sono ad oggi 33.

17 – Totti

8 – Vucinic / 6 – De Rossi / 5 – Panucci, Cassano / 4 – Borriello, Gervinho / 3 – Emerson, Taddei, Pizarro, Perrotta, Mancini, Brighi / 2 – Cafu, Montella, Delvecchio, Juan, Baptista, Menez, Pjanic, Dzeko / 1 – Tommasi, Battistuta, Casseti, Giuly, Mexes, Greco, Iturbe, Maicon, Florenzi, Torosidis, Falque, Salah. / Autoreti a favore: 3 (vs Lokomotiv Mosca, Bayer Leverkusen e CSKA Mosca).

SPALLETTI FA 302 PUNTI CON LA ROMA

Luciano Spalletti grazie alla vittoria sul Carpi è diventato il terzo allenatore a conquistare almeno 300 punti in campionato alla guida della Roma. Con 302 punti il tecnico di Certaldo ha raggiunto in questo ristrettissimo



Qui sopra, Spalletti durante una delle ultime partite della squadra giallorossa. In basso, Mancini supera Gago in velocità nel confronto al Real Madrid del 2008

club Nils Liedholm (387) e Fabio Capello (319). Tra i sette allenatori giallorossi con almeno 50 partite di campionato giocate in trasferta, Spalletti vanta ora la percentuale di vittorie più elevata: con il 41,25% di incontri vinti fuori casa in Serie A - 33 su 80



- il tecnico toscano precede Fabio Capello (37,65%), Luigi Barbesino (32,26%), Carlo Mazzone (31,37%), Nils Liedholm (25,9%), Alfredo Foni (21,15%) e Helenio Herrera (18,84%).

DA SCOPELLI A MANFREDINI STORIE DI COPPE E DI GOL

Il primo romanista a realizzare una doppietta in Europa fu Alejandro Scopelli in Roma-Ferencváros 3-1 del 16 giugno 1931, gara di andata degli ottavi della Coppa dell'Europa Centrale. Nel 1936, sempre nel mese di giugno e nella medesima competizione, Pietro Serantoni firma la prima tripletta in Roma-Rapid Vienna 5-1, ritorno degli ottavi di finale. Pedro Manfredini è l'unico romanista ad avere realizzato più di tre gol in una partita europea (non una ma due volte, nel 1961 e nel 1962). La seconda quaterna di Piedone, firmata in Roma-Altay Izmir 10-1, coincide con l'unica partita nella storia della Roma in cui tre giallorossi nello stesso incontro realizzano una doppietta (Torbjorn Jonsson), una tripletta (Francisco Ramon Lojaco) e una quaterna (Manfredini).

TRA ANDATA E RITORNO SI POTREBBE ARRIVARE A 100

Nelle 78 partite giocate dalla Roma in UEFA Champions League (26 vinte, 23 pareggiate, 29 perse), i giallorossi hanno segnato 98 gol. In questo ottavo di finale contro il Real Madrid, tra andata e ritorno, si potrebbe raggiungere o superare la quota dei cento gol nel massimo torneo europeo. Un motivo in più per provare a vincere.

Pizarro balla la cueca, Mancini gol Nel 2008, all'Olimpico, vince la Roma

Lo score

Match totali	8
Champions League	8
Giocate in casa	4
Vinte dalla Roma	1
Pareggiate	0
Vinte dal Real Madrid	3



Era una serata di questi tempi: all'epoca il 19 febbraio, oggi il 17. Cambia poco. Otto anni fa. Le squadre, lo stadio, la competizione e il turno sono gli stessi. All'Olimpico si gioca l'andata degli ottavi di finale di Champions League, Roma-Real Madrid. La formazione giallorossa è allenata da Luciano Spalletti e scende in campo con Doni in porta, Panucci, Mexes, Juan, Cassetti in difesa, De Rossi e Pizarro cerniera di centrocampo, Giuly, Perrotta, Mancini trequartisti dietro a Totti centravanti. 4-2-3-1, il sistema di gioco che ha fatto conoscere la squadra in Italia, nel mondo e in Europa. Il Real Madrid è allenato da Bernd Schuster, vecchia gloria del calcio tedesco Anni 80. Il modulo in campo è a spec-

Pizarro ha appena depositato in rete alle spalle di Casillas. Si tratta del gol del momentaneo 1-1 in Roma-Real Madrid 2-1 del 19 febbraio 2008, all'Olimpico

chio, ma con interpreti diversi: Casillas, Sergio Ramos, Cannavaro, Heinze, Miguel Torres, Gago, Diarra, Raul, Guti, Robben, Van Nilstelrooy, Raul. Non il Real "Galacticos" degli anni precedenti, ma nemmeno in disarmo. Anzi. L'avvio della gara è di marca "merengues" con fraseggi veloci e possesso palla. Una supremazia che porta il vantaggio "blancos": al minuto 8 arriva un cross dalla corsia mancina di Robben, sinistro di Guti deviato in tap-in da Raul, che anticipa Cassetti e mette in rete. Un inizio shock, che può far pensare ad una goleada. Ma non è così. La Roma riesce a

reagire e al 24', arriva il pareggio. Mancini si invola sulla sinistra, mette in mezzo, e dopo uno scontro Gago-Totti la palla resta lì, golosa per Pizarro, che si trova la porta spalancata. E non sbaglia. Il centrocampista festeggia ballando la cueca, la danza cilena davanti agli occhi del padre in tribuna. Lo stadio esplode, il boato è trascinate. Nulla a che vedere con quello della ripresa: Totti si libera di Gago, se ne va e verticalizza per Mancini, che dribbla Casillas e raddoppia. È il gol che decide la sfida: Roma-Real Madrid 2-1, andata degli ottavi di finale di Champions League 2008. L'ultimo precedente in casa della serie. Otto anni fa, più o meno di questi tempi.

TIZIANO RICCARDI



AS • ROMA STORE

PIAZZA COLONNA, 360

VIALE DELLA PRIMAVERA, 23

VIA ARENULA, 82

VIALE MARCONI, 271

VIA TUSCOLANA, 1422

VIA DI PORTONACCIO, 68

CENTRO COMM.LE "ROMA EST"

CENTRO COMM.LE "EUROMA 2"

CENTRO COMM.LE "DIMA"

CENTRO COMM.LE "LA ROMANINA"

CENTRO COMM.LE "I GRANAI"

AREA COMM.LE "PARCHI D. COLOMBO"

VALMONTONE OUTLET

MATCHDAY 6 Stadio Olimpico, 09/12/2015 ore 20.45

AS Roma 0 - 0 FC Bate

Sost. AS Roma 14' st Salah on Iturbe off - 38' st Uçan on Falque off

Sost. FC Bate 11' st Dubra on Polyakov off - 15' st Volodko on Mozolevski off - 33' st Karnitski on Nikolic off



LA SQUADRA
NON MERITA
QUESTI FISCHI

JAMES PALLOTTA



Fischiate al triplice fischio, ma qualificati agli ottavi di finale di UEFA Champions League. Roma-Bate Borisov finisce 0-0 suscitando più di qualche critica del pubblico di casa, non soddisfatto nonostante il passaggio del turno che la Roma non otteneva nella massima competizione europea da cinque anni. Il clou della sfida si concentra più nel secondo tempo. Nei primi nove minuti della ripresa, i giallorossi si rendono pericolosi quattro volte: Chernik è bravo su Dzeko e Florenzi, poi ancora Dzeko in area non trova lo spi-

Sopra, uno dei momenti clou della partita: la parata miracolosa di Szczesny che salva la qualificazione. In basso, Dzeko in azione contrastato da un avversario



raglio giusto e Ruediger ci prova (alto) di testa. Tuttavia, il Bate al 22' ha l'occasione per passare: discesa sulla sinistra di Volodko e palla tagliata centrale per Gordeichuk, che a botta sicura si vede negare la rete da un super Szczesny. Scampato il pericolo la Roma riaccelera e al 27' va vicina lei al vantaggio, con Milunovic che salva sulla linea il calcio in corsa di Pjanic a porta vuota. Ad andare ad un soffio dal gol però è ancora il Bate, con Mladenovic che impegna Szczesny e il portiere polacco che poi dice no anche alla ribattuta di Stasevich.

Come otto anni fa: questione di scelte

Stare calmi è difficile. In generale, ma soprattutto ora: il 556 non arriva, eppure l'ultima corsa era prevista per le 23.40. Eccolo, 'sto maledetto. Passano un paio di chilometri con più sonno che stoffe addosso, nessuna fonte di calore vicina se non quella che parte dallo stomaco: Roma-Real Madrid. Non potendo contare sulla chiacchiera, nell'autobus scelgo la compagnia della radio, volume basso e testa sul sedile, respiro regolare e pugni stretti d'ansia, d'attesa.

Centocelle è un bel quartiere, un agente immobiliare me ne parlerebbe come di un posto dove "trovi quello che ti serve", con allusione a servizi e negozi.

Ci penso mentre scendo alla fermata giusta, perché "quello che mi serve" è ancora distante chilometri e ore, passi e minuti. Troverò il biglietto? In quale settore potrò prenderlo? La tasca non è piena, che faccio se non rimedio la curva? Giusto il tempo di disperarsi nel cammino, ecco un paio di facce e bandiere riconoscibili: ci siamo, punto di non ritorno. "Chi c'ha i bigliettini?", strillo nel piazzale. Risponde un ragazzo sulla trentina: "Eccolo, sei il 16". Non può non aver notato il sorriso che s'è allargato tra le labbra al "16", comunque non ricambia il ghigno, e forse c'ha ragione: non c'è niente da ridere e lo capisco dopo 10 minuti, quando un ragazzo chiede "posso andare a casa a dormire e poi tornare per la fila definitiva?" e gli viene risposta una roba da adulti, volgare ma efficace. Mancano circa 9 ore all'apertura della biglietteria, mi servono 3 biglietti, ho poco più di 100 euro in tasca, gli ultimi rimasti dal turno di volantaggio di una settimana fa. Conosco un paio di ragazzi di zona, li avevo già visti tutti tra tornei di calcetto e occupazioni a scuola "rigorosamente SENZA esterni". Mi colpisce la loro freschezza, la loro ingenuità, seppure non siano molto più giovani di me, al massimo un paio d'anni di differenza. Sì, fa freddo, mettiamoci in macchina. C'è chi prova a dormire, c'è



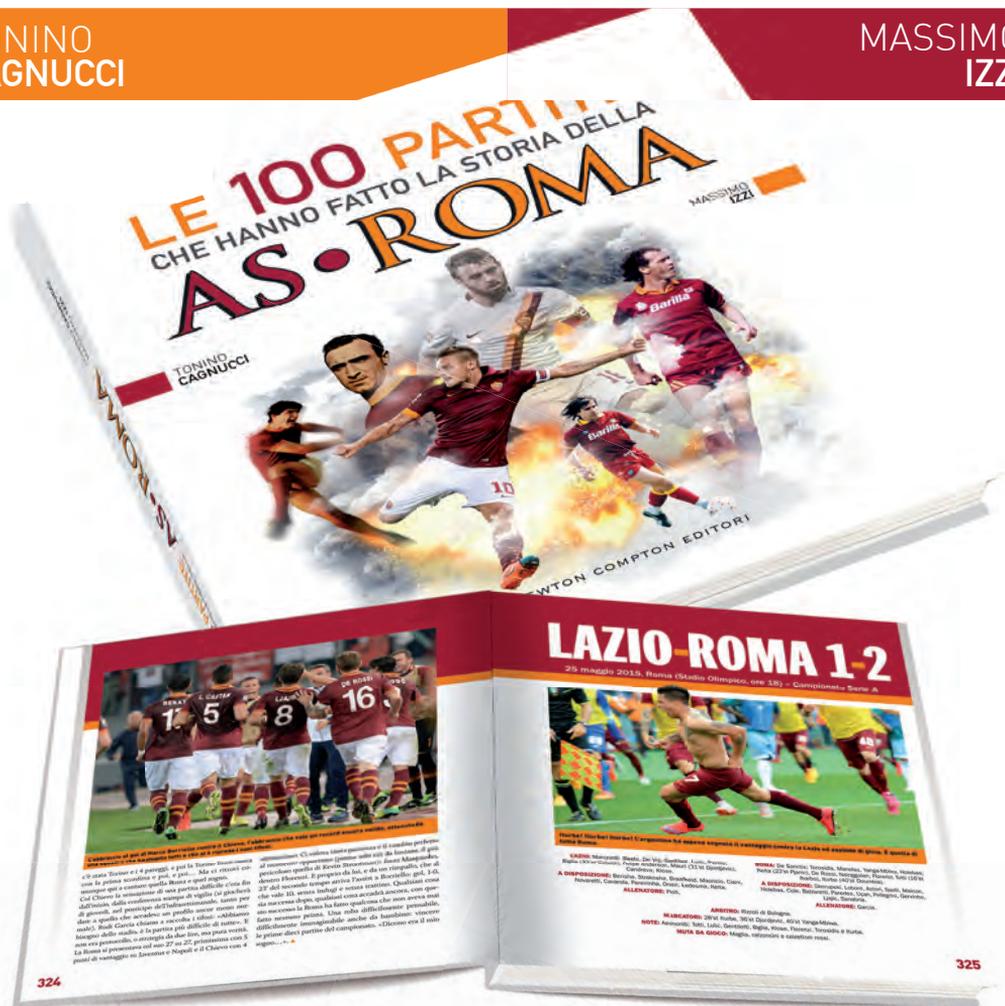
Un momento del preparitina di Roma-Real Madrid del 2008 allo stadio Olimpico

chi sente la radio, la replica del palinsesto mattutino. Parte il totoformazione, che ci porta via un paio d'ore, con una bottiglia rotta, una rissa sfiorata e un motorino misteriosamente sparito. Apre finalmente la serranda, manca poco, ci siamo, eccoci: un signore oltre la trentina, tatuaggi e doppio taglio, una faccia conosciuta, entra nel Roma Store e ne riesce con una busta. Sorrido, ma lo capirò solo fra qualche anno il perché. Entro, è libera la Curva Nord. La prendo, è nostro. Posso prendere 4 curve o 3 distinti, opto per la prima soluzione: facciamola svaga' 'sta fidanzata, dai. Esco, col sorriso più bello che abbia mai avuto, intimo, non me vede nessuno. Squilla il telefono: "Anto, sono Federica, c'ho ripensato. Il biglietto lo do a mio fratello perché lui aveva tanto sonno e non è riuscito a fare la fila al Roma Store", click. Le occhiaie non mi suggeriscono una risposta pronta. Squilla ancora il telefono, è mamma, c'ha pure ragione pora donna: "Ma scusami... tutto questo casino... e se poi perdete?". Stavolta sono pronto: "Non vado per vedere una vittoria, vado perché voglio partecipare alla vittoria. Non la voglio vedere, voglio vincere con loro". È una scelta, quella di esserci. Come pure è una scelta dare il biglietto al fratello di lei come ultimo immeritato pegno d'amore. A mai più. Esserci, come non esserci più, è una scelta. E noi, proprio noi, abbiamo scelto una vita fa, 8 o 80 anni fa. Ne varrà sempre la pena. **INTERNO 26**

LE 100 PARTITE CHE HANNO FATTO LA STORIA DELLA AS•ROMA

TONINO
CAGNUCCI

MASSIMO
IZZI



CENTO PARTITE, CENTO INDIMENTICABILI EPISODI
SCOLPITI NEGLI ANNALI DELLA STORIA ROMANISTA

NEWTON COMPTON EDITORI

Il lunatico centravanti della Roma

“Lunatico centravanti”. “Benedetto sornione”. TROPPE se ne dicono su questo giocatore della Roma. Davvero troppe. Talmente troppe che su “AS Roma, la grande storia” (di Fabrizio Grassetti, Massimo Izzi e Gabriele Pescatore, Newton Compton Editori, 2014) gli autori sottolineano: *Come a quasi tutti i fuoriclasse, la critica non gli perdonava nulla*. E poi, ancora: *Il Littoriale, rinunciando finalmente a un ostruzionismo incredibile (...)*.

Ricapitolando. “Lunatico centravanti”, dalla Gazzetta dello Sport. “Benedetto sornione”, da Il Littoriale. “Ostruzionismo incredibile”. Dura la vita per Edin Džeko. Eh?

E invece no. Il “lunatico centravanti” e “benedetto sornione” in questione, oggetto di “ostruzionismo incredibile”, era Amedeo Amadei, l’ottavo Re di Roma, Er Fornaretto, il campione d’Italia, il calciatore più giovane ad avere esordito in Serie A e anche il più giovane marcatore nella storia del nostro campionato.

Sempre da “AS Roma, la grande storia”: *Il 24 novembre, dopo una nuova rete contro la Fiorentina, Il Littoriale si degnò di appellarlo come pregevole giocatore, ma a gennaio del 1942, dopo aver realizzato due reti e provocato un autogol al Livorno, Umberto Lazotti ebbe ancora il coraggio di chiedersi: “S’è dunque veramente svegliato questo benedetto sornione di Amadei? Parrebbe di sì”. A svegliarsi dovrebbe essere la critica, che alzava bandiera bianca solo il 10 maggio 1942 dopo che Amadei, con due reti rifilate al Torino, aveva messo il mattone decisivo per la conquista dello scudetto. Il Littoriale, rinunciando finalmente a un ostruzionismo incredibile, scrisse nero su bianco: “E Amadei, che centravanti. Possibile che a Roma ne dicano male? Ma se è un asso degno della Nazionale”. E ancora: “Amadei, finalmente servito come si deve*



Edin Džeko è tornato al gol nella gara contro il Carpi

ve, cioè favorendo le sue doti di giocatore scattante come pochi, è stato un centravanti degno di reggere il confronto persino con Piola”.

“Finalmente servito come si deve”. Vi dice nulla? Amedeo Amadei è stato fortunato. È diventato una delle stelle più luminose della storia romanista quando forse neppure i genitori di Mark Zuckerberg erano stati concepiti. E per scambiarsi dei messaggi la gente usava scrivere delle lettere composte di un curioso materiale - la cellulosa - e, soprattutto, mentre giocava la Roma nessuno osava scriverne una allo stadio per criticare un giocatore della Roma.

DANIELE GALLI ■

Cinquantanove anni fa l'unica vittoria Sei gol all'Udinese. Mai nelle coppe

SERIE A 1928-1929

18ª GIORNATA

PRATO-ROMA 0-0

PRATO: Bartolozzi, Coppo, Coverlizza, Nigiotti, Bosio, Bertini, Corsetti, Moretti, Ossoinach, Morini, Ferrari

ROMA: Ballante, Barzan, De Micheli, Ferraris IV, Degni, D'Aquino, Benatti, Ricci, Volk, Bernardini, Carpi

ARBITRO: Osti di Ferrara

SERIE A 1951-1952

22ª GIORNATA

PISA-ROMA 2-0

PISA: Lovati, Previato, Pellegrini, Barranco, Romanelli, Tortonese, Lenci, Castoldi, Meini, Cavazzuti, Loni

ROMA: Albani, Bortoletto, Cardarelli, Acconcia, Nordahl II, Venturi, Sundqvist, Galli, Bettini, Zecca, Tre Re

ARBITRO: Valsecchi di Milano

MARCATORI: 13' st e 18' st Cavazzuti

SERIE A 1956-1957

20ª GIORNATA

ROMA-UDINESE 6-1

ROMA: Tessari, Cardoni, Losi,

17/02: numeri

PARTITE TOTALI	
Vittorie	1
Pareggi	3
Sconfitte	5
Gol segnati	7
Gol subiti	12
IN EUROPA	
Vittorie	0
Pareggi	0
Sconfitte	0

Giuliano, Stucchi, Venturi, Ghiggia, Pestrin, Nordahl III, Da Costa, Lojodice

UDINESE: Geatti, Azimonti, Valenti, Piquè, De Giovanni, Magli, Frignani, Pantaleoni, Secchi, Lindskog, Fontanesi

ARBITRO: Annoscia di Bari

MARCATORI: 25' pt Fontanesi, 43' pt Venturi (rig.), 8' st Lojodice, 16' st Nordahl III, 29' st Nordahl III, 42' st Da Costa, 45' st Da Costa



Totti gioca il pallone in Empoli-Roma del 2007 nonostante l'opposizione di Pratali, in marcatura sul capitano. Sullo sfondo della foto, a sinistra, un De Rossi senza barba



Pizarro tenta di battere a rete nella sfida esterna all'Empoli di nove anni fa. Si tratta dell'ultimo precedente in giornata

SERIE A 1962-1963

22ª GIORNATA

JUVENTUS-ROMA 2-0

JUVENTUS: Mattrel, Castano, Salvatore, Noletti, Sacco, Sarti, Crippa, Del Sol, Miranda, Sivori, Stacchini

ROMA: Cudicini, Fontana, Carpanesi, Pestrin, Losi, Guarnacci, Orlando, Jonsson, Manfredini, Angelillo, Menichelli

ARBITRO: Gambarotta di Genova

MARCATORI: 15' st Del Sol, 23' st Miranda

SERIE A 1973-1974

18ª GIORNATA

MILAN-ROMA 2-0

MILAN: Vecchi, Anquiletti, Zignoli, Biasiolo, Turone, Maldera III, Bergamaschi, Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi

ROMA: Ginulfi, Liguori (34' pt

Ranieri), Rocca, Morini, Negrilo, Batistoni, Orazi, Domenghini, Prati, Cordova, Spadoni

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa

MARCATORI: 8' pt Rivera, 14' st Maldera III

SERIE A 1984-1985

19ª GIORNATA

SAMPDORIA-ROMA 3-0

SAMPDORIA: Bordon (37' st Bocchino), Mannini, Galia, Pari (35' st Gambano), Vierchowod, Pellegrini, Scanziani, Souness, Francis, Salsano, Vialli

ROMA: Tancredi, Oddi, Bonetti, Ancelotti, Righetti, Maldera (21' st Di Carlo), Conti, Buriani, Iorio, Giannini, Graziani

ARBITRO: D'Elia di Salerno

MARCATORI: 43' pt Vialli, 12' st Galia, 21' st Righetti (aut.)

SERIE A 1990-1991

21ª GIORNATA

ROMA-INTER 1-1

ROMA: Cervone, Pellegrini (29' st Muzzi), Carboni, Berthold, Aldair, Nela, Desideri, Di Mauro, Voeller, Salsano, Gerolin (19' st Rizzitelli)

INTER: Zenga, Bergomi, Brehme, Stringara, Paganin, Battistini, Bianchi, Berti, Klinsmann, Matthaeus, Pizzi (30' st Baresi)

ARBITRO: Ceccarini di Livorno

MARCATORI: 22' st Berti, 36' st Rizzitelli

SERIE A 2001-2002

23ª GIORNATA

BRESCIA-ROMA 0-0

BRESCIA: Castellazzi, Bonera, Petruzzi, Calori, Mangone (37' st Schopp), Sussi, A. Filippini, Giunti, Guana, Toni, Salgado (34' pt Caracciolo, 49' st Bigotto)

ROMA: Antonioli, Zebina, Aldair, Panucci, Cafu, Tommasi, Emerson, Lima (41' st Delvecchio), Candela, Batistuta, Montella (24' st Cassano)

ARBITRO: Bertini di Arezzo

SERIE A 2006-2007

24ª GIORNATA

EMPOLI-ROMA 1-0

EMPOLI: Balli, Raggi, Pratali, Lucchini, Tosto, Almiron, Moro, Buscè, Vannucchi, Matteini (45' st Vanigli), Pozzi (41' st Marianini)

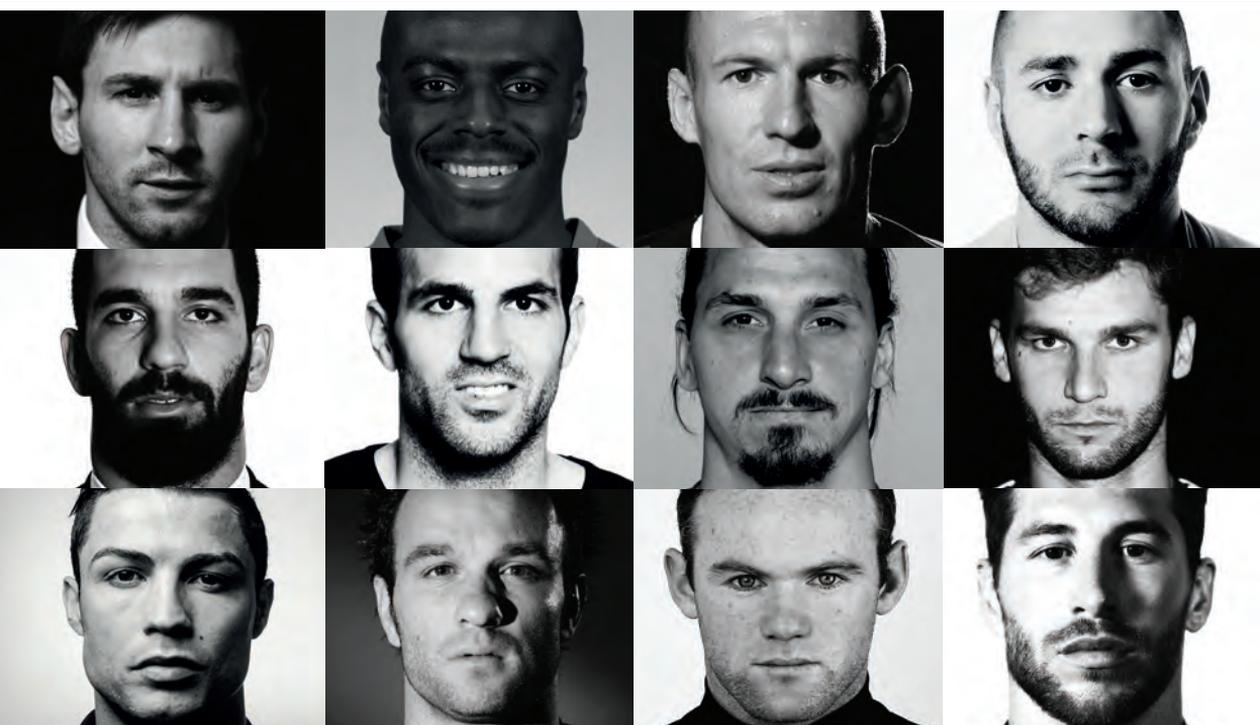
ROMA: Doni, Cassetti, (35' st Mancini), Ferrari, Panucci, Tonetto, De Rossi, Pizarro Wilhelmsen, 11' st Taddei), Perrotta, Tavano, Totti (21' st Vucinic)

ARBITRO: Dondarini di Finale Emilia

MARCATORE: 5' pt Pozzi



NO TO RACISM



RESPECT

UEFA.org